

PRENDERE IN CONSIDERAZIONE UNICAMENTE I PUNTI DI ATTENZIONE PERTINENTI E RIPORTARLI NELLA TABELLA 1 DEL MODULO 4

STABILITÀ E SOLIDITÀ – PUNTI DI ATTENZIONE:

Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro sono stabili e possiedono una solidità che corrisponda al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali

I luoghi di lavoro destinati a deposito hanno, su una parete o in altro punto ben visibile, la chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei solai

I carichi non superano tale carico massimo e sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio

L'accesso per i normali lavori di manutenzione e riparazione ai posti elevati di edifici, parti di impianti, apparecchi, macchine, pali e simili è reso sicuro ed agevole mediante l'impiego di mezzi appropriati, quali andatoie, passerelle, scale, staffe o ramponi montapali o altri idonei dispositivi

Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici, di notevoli dimensioni, situati all'aperto, sono collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche

ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE – PUNTI DI ATTENZIONE:

I locali di lavoro hanno un'altezza superiore a m 3

I locali di lavoro hanno una cubatura superiore a mc 10 per lavoratore

Ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno mq 2

Nel caso in cui per necessità tecniche aziendali vi siano altezze minime inferiori, vi è stata l'approvazione dell'organo di vigilanza competente e sono presenti adeguati mezzi di ventilazione dell'ambiente

LOCALI CHIUSI SOTTERRANEI O SEMISOTTERRANEI – PUNTI DI ATTENZIONE:

Se vi sono locali chiusi sotterranei o semisotterranei destinati al lavoro, ci sono particolari esigenze tecniche

Se non sono particolari esigenze, l'organo di vigilanza ha acconsentito all'uso dei locali

Sono assicurate idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima (aerazione naturale ottenuta mediante finestre apribili e/o lucernai la cui superficie totale non sia inferiore a 1/20 della superficie del piano di calpestio, mentre per l'illuminazione deve essere rispettato il parametro di 1/10.

Per il microclima si deve valutare che la temperatura sia adeguata al lavoro da svolgere e che i lavoratori non siano investiti direttamente da correnti d'aria)

PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE E LUCERNARI DEI LOCALI SCALE E MARCIAPIEDI MOBILI, BANCHINA E RAMPE DI CARICO – PUNTI DI ATTENZIONE:

I locali sono ben difesi contro gli agenti atmosferici, e sono provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente, tenuto conto del tipo di impresa e dell'attività dei lavoratori

I locali hanno aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria

I locali sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità

I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene

I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi

Nelle parti dei locali dove abitualmente si versano sul pavimento sostanze putrescibili o liquidi, il pavimento

ha una superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi verso i punti di raccolta e scarico
Quando il pavimento dei posti di lavoro e di quelli di passaggio si mantiene bagnato, è munito in permanenza di palchetti o di graticolato, se i lavoratori non sono forniti di idonee calzature impermeabili
le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara (qualora non vi siano particolari condizioni tecniche)
le pareti trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, ovvero sono separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, nè rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi
Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza e quando sono aperti sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori
Le finestre e i lucernari consentono la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro
L'accesso ai tetti costituiti da materiali non sufficientemente resistenti è autorizzato soltanto se sono fornite attrezzature che permettono di eseguire il lavoro in tutta sicurezza
Le scale ed i marciapiedi mobili funzionano in piena sicurezza, sono muniti dei necessari dispositivi di sicurezza e possiedono dispositivi di arresto di emergenza facilmente identificabili ed accessibili
Le banchine e le rampe di carico sono adeguate alle dimensioni dei carichi trasportati
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE E LUCERNARI DEI LOCALI SCALE E MARCIAPIEDI MOBILI, BANCHINA E RAMPE DI CARICO – PUNTI DI ATTENZIONE:
Le banchine di carico dispongono di almeno un'uscita e che ove è tecnicamente possibile, le banchine di carico che superano m 25,0 di lunghezza dispongono di un'uscita a ciascuna estremità
Le parti di pavimento contornanti i forni di qualsiasi specie sono costituite di materiali incombustibili
Le piattaforme sopraelevate dei posti di lavoro e di manovra dei forni, nonché le relative scale e passerelle di accesso, sono costruite con materiali incombustibili
I pavimenti e le pareti dei locali destinati alla lavorazione, alla manipolazione, all'utilizzazione ed alla conservazione di materie infiammabili, esplosivi, corrosive o infettanti, sono in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive, che possano eventualmente depositarsi
I locali o luoghi nei quali si fabbricano, si manipolano o si utilizzano le materie o i prodotti indicati tossici, asfissianti, irritanti ed infettanti, nonché i tavoli di lavoro, le macchine e le attrezzature in genere impiegati per dette operazioni, vengono frequentemente ed accuratamente puliti
VIE DI CIRCOLAZIONE, ZONE DI PERICOLO, PAVIMENTI E PASSAGGI – PUNTI DI ATTENZIONE:
Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza
Qualora sulle vie di circolazione siano utilizzati mezzi di trasporto, è prevista per i pedoni una distanza di sicurezza sufficiente (almeno 75 cm)
Le vie di circolazione destinate ai veicoli passano ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale
Il tracciato delle vie di circolazione è evidenziato
Se i luoghi di lavoro comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischi di cadute di oggetti, controllare sono previsti dispositivi per impedire che i lavoratori non autorizzati possano accedere a dette zone
Le zone di pericolo sono segnalate in modo chiaramente visibile
I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto

VIE DI CIRCOLAZIONE, ZONE DI PERICOLO, PAVIMENTI E PASSAGGI – PUNTI DI ATTENZIONE:

I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione

Quando argani, paranchi e apparecchi simili sono usati per il sollevamento o la discesa dei carichi tra piani diversi di un edificio attraverso aperture nei solai o nelle pareti, le aperture per il passaggio del carico ai singoli piani, nonché il sottostante spazio di arrivo o di sganciamento del carico stesso sono protetti, su tutti i lati, mediante parapetti normali provvisti, ad eccezione di quello del piano terreno, di arresto al piede

I parapetti sono disposti in modo da garantire i lavoratori anche contro i pericoli derivanti da urti o da eventuale caduta del carico di manovra

I parapetti sono applicati anche sui lati delle aperture dove si effettua il carico e lo scarico, a meno che per le caratteristiche dei materiali in manovra ciò non sia possibile. In questo caso, al posto del parapetto normale è necessario applicata una solida barriera mobile, inasportabile e fissabile nella posizione di chiusura mediante chiavistello o altro dispositivo

Davanti alle uscite dei locali e alle vie che immettono direttamente ed immediatamente in una via di transito dei mezzi meccanici sono disposte barriere atte ad evitare investimenti e, quando ciò non sia possibile, adeguate segnalazioni

I segnali indicanti condizioni di pericolo nelle zone di transito e quelli regolanti il traffico dei trasporti meccanici su strada o su rotaia sono illuminati durante il servizio notturno

Le vie di transito che non sono percorribili senza pericolo, sono sbarrate e c'è un apposito cartello di divieto di transito

VIE E USCITE DI EMERGENZA – PUNTI DI ATTENZIONE:

Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro

In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori

Le vie e le uscite di emergenza hanno un'altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio

Qualora le uscite di emergenza siano dotate di porte, queste sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, possono essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza

Le porte delle uscite di emergenza non sono chiuse a chiave

VIE E USCITE DI EMERGENZA - PUNTI DI ATTENZIONE:

Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati

Gli edifici che sono costruiti o adattati interamente per le lavorazioni che presentano pericoli di esplosioni o specifici rischi di incendio alle quali sono adibiti più di cinque lavoratori hanno almeno due scale distinte di facile accesso o rispondere a quanto prescritto dalla specifica normativa antincendio

PORTE E PORTONI – PUNTI DI ATTENZIONE:

Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro

Per locali i occupati siano fino a 25 lavoratori, la porta ha una larghezza minima di m 0,80

Per locali i occupati da 26 fino a 50 lavoratori, la porta ha una larghezza minima di m 1,20

Per locali i occupati da 51 fino a 100 lavoratori, vi è una porta con larghezza minima di m 1,20 e un'altra porta con larghezza minima di m 0,80

Per locali i occupati da più 100 lavoratori, vi è una porta con larghezza minima di m 1,20 e un'altra porta con larghezza minima di m 0,80. Inoltre, vi è una porta avente larghezza minima di m 1,20 per ogni 50 lavoratori

normalmente ivi occupati o frazione compresa tra 10 e 50, calcolati limitatamente all'eccedenza rispetto a 100

Nei locali di lavoro ed in quelli adibiti a magazzino non sono ammesse le porte scorrevoli, le saracinesche a rullo, le porte girevoli su asse centrale, quando non esistano altre porte apribili verso l'esterno del locale

Le porte e i portoni apribili nei due versi sono trasparenti o sono muniti di pannelli trasparenti

Sulle porte trasparenti è apposto un segno indicativo all'altezza degli occhi

Le porte scorrevoli hanno un sistema di sicurezza che impedisca loro di uscire dalle guide o di cadere

Le porte ed i portoni che si aprono verso l'alto hanno un sistema di sicurezza che impedisca loro di ricadere

SCALE – PUNTI DI ATTENZIONE:

Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza

I gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito

Le scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano

Le scale a pioli di altezza superiore a m 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, sono provviste, a partire da m 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno

I pioli distano almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata

Il parapetto è costruito con materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione

Il parapetto ha un'altezza utile di almeno un metro

Il parapetto è costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione

Le impalcature, le passerelle, i ripiani, le rampe di accesso, i balconi ed i posti di lavoro o di passaggio sopraelevati sono provvisti, su tutti i lati aperti, di parapetti normali con arresto al piede o di difesa equivalenti (Tale protezione non è richiesta per i piani di caricamento di altezza inferiore a m 2,00)

MICROCLIMA – PUNTI DI ATTENZIONE:

Nei luoghi di lavoro chiusi vi è aria salubre in quantità sufficiente anche ottenuta con impianti di areazione

Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso è sempre mantenuto funzionante

Gli impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori

La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori

MICROCLIMA – PUNTI DI ATTENZIONE:

La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di pronto soccorso è conforme alla destinazione specifica di questi locali

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro

Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente, si provvede alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione

Nei locali chiusi di lavoro delle aziende industriali nei quali l'aria è soggetta ad inumidirsi

notevolmente per ragioni di lavoro, si evita, per quanto è possibile, la formazione della nebbia, mantenendo la temperatura e l'umidità nei limiti compatibili con le esigenze tecniche

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE DEI LUOGHI DI LAVORO – PUNTI DI ATTENZIONE:

A meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità delle lavorazioni e salvo che non si tratti di locali sotterranei, i luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale

Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione devono essere installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori

Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono stati installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza

Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità

I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE DEI LUOGHI DI LAVORO – PUNTI DI ATTENZIONE:

I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, vi è un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza

Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità

Vi sono mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità

Detti mezzi sono tenuti in posti noti al personale, conservati in costante efficienza ed essere adeguati alle condizioni ed alle necessità del loro impiego

SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI – PUNTI DI ATTENZIONE:

Quando i lavoratori devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali, sono messi a disposizione locali appositamente destinati a spogliatoi

Gli spogliatoi sono distinti fra i due sessi e convenientemente arredati

Gli spogliatoi hanno una capacità sufficiente, sono possibilmente vicini ai locali di lavoro aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili

Gli spogliatoi sono dotati di attrezzature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro (nel caso di lavorazioni insudicianti, presenti in comparti quali ad esempio: agricoltura, edilizia, falegnameria, verniciatura, galvanica, allevamenti, macelli ecc. e nel caso di esposizione e contatto con liquidi biologici, sostanze chimiche e cancerogene gli armadietti devono essere a doppio scomparto per suddividere gli abiti civili da quelli di lavoro)

Vi sono docce sufficienti ed appropriate messe a disposizione dei lavoratori quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono

Sono previsti locali per docce separati per uomini e donne o un'utilizzazione separata degli stessi

I locali delle docce sono riscaldati nella stagione fredda e hanno dimensioni sufficienti per permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e in condizioni appropriate di igiene

Le docce sono dotate di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi

I lavoratori hanno a disposizione, in prossimità dei loro posti di lavoro, dei locali di riposo, degli spogliatoi e delle docce, di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario, e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi

SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI – PUNTI DI ATTENZIONE:

Per uomini e donne sono previsti gabinetti separati; quando ciò sia impossibile a causa di vincoli urbanistici o architettonici e nelle aziende che occupano lavoratori di sesso diverso in numero non superiore a dieci, è ammessa un'utilizzazione separata degli stessi

Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del datore di lavoro

VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILO – PUNTI DI ATTENZIONE:

Nota: nei settori lavorativi o in presenza di mansioni in cui si riscontrano le situazioni sotto indicate è necessario evidenziare queste ultime come situazioni altamente rischiose. Di conseguenza tali situazioni devono essere poi materia specifica nell'ambito delle attività di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori soggetti a tali rischi

Le tubazioni, le canalizzazioni e i recipienti, quali vasche, serbatoi e simili, in cui debbano entrare lavoratori per motivi di lavoro sono provvisti di aperture di accesso aventi dimensioni non inferiori a cm 30 per 40 o diametro non inferiore a cm 40

Prima di disporre l'entrata di lavoratori nei luoghi di cui al punto precedente, chi sovrintende ai lavori si assicura che nell'interno non esistano gas o vapori nocivi o una temperatura dannosa

Colui che sovrintende, inoltre, provvede a far chiudere e bloccare le valvole e gli altri dispositivi dei condotti in comunicazione col recipiente, e a fare intercettare i tratti di tubazione mediante flange cieche o con altri mezzi equivalenti ed a far applicare, sui dispositivi di chiusura o di isolamento, un avviso con l'indicazione del divieto di manovrarli

I lavoratori che prestano la loro opera all'interno dei luoghi di lavoro di cui al punto precedente sono assistiti da altro lavoratore, situato all'esterno presso l'apertura di accesso

Quando la presenza di gas o vapori nocivi non possa escludersi in modo assoluto o quando l'accesso è disagiata, è previsto che i lavoratori che vi entrano indossino la cintura di sicurezza con corda di adeguata lunghezza e autorespiratori

Qualora nei luoghi di cui ai precedenti punti non possa escludersi la presenza anche di gas, vapori o polveri infiammabili od esplosivi, oltre alle misure indicate si adottano cautele atte ad evitare il pericolo di incendio o di esplosione

Le vasche, i serbatoi ed i recipienti aperti con i bordi a livello o ad altezza inferiore a cm 90 dal pavimento o dalla piattaforma di lavoro sono, qualunque sia il liquido o le materie contenute, difese, su tutti i lati mediante parapetto di altezza non minore di cm 90, a parete piena o con almeno due correnti

VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILO – PUNTI DI ATTENZIONE:

Nota: nei settori lavorativi o in presenza di mansioni in cui si riscontrano le situazioni sotto indicate è necessario evidenziare queste ultime come situazioni altamente rischiose. Di conseguenza tali situazioni devono essere poi materia specifica nell'ambito delle attività di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori soggetti a tali rischi

Nei serbatoi, tini, vasche e simili che abbiano una profondità di oltre 2 metri e che non siano provvisti di aperture di accesso al fondo, qualora non sia possibile predisporre la scala fissa per l'accesso al fondo dei suddetti recipienti devono essere usate scale trasportabili, purché provviste di ganci di trattenuta

Le tubazioni e le canalizzazioni e le relative apparecchiature accessorie ed ausiliarie sono costruite e collocate in modo che: in caso di perdite di liquidi o fughe di gas, o di rotture di elementi dell'impianto, non ne derivi danno ai lavoratori

Quando esistono più tubazioni o canalizzazioni contenenti liquidi o gas nocivi o pericolosi di diversa natura, esse e le relative apparecchiature sono state contrassegnate, anche ad opportuni intervalli se si tratta di reti estese, con distinta colorazione, il cui significato deve essere reso noto ai lavoratori mediante tabella esplicativa

I serbatoi tipo silos per materie capaci di sviluppare gas o vapori, esplosivi o nocivi, sono stati, per garantire la sicurezza dei lavoratori, provvisti di appropriati dispositivi o impianti accessori, quali chiusure, impianti di ventilazione, valvole di esplosione

MACCHINE / IMPIANTI / ATTREZZATURE

Per ogni macchina/impianto/attrezzatura analizzare i singoli elementi riportati nella lista di controllo.

PRENDERE IN CONSIDERAZIONE UNICAMENTE GLI ASPETTI PERTINENTI E RIPORTARLI NELLA TABELLA 1 DEL MODULO 4.

MACCHINA MATRICOLA

E' MARCHIATA CE ?

SÌ

NO

DESCRIZIONE LAVORAZIONE

--

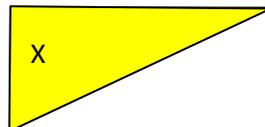
COME COMPILARE TABELLA:

Nota: considerare ed evidenziare i pericoli legati all'uso delle attrezzature come: la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio e lo smontaggio

RIGA: pericoli

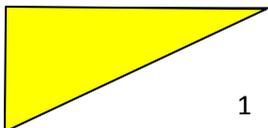
COLONNA: cosa valutare

Segnare una X nella parte sinistra del riquadro all'elemento valutato.



il pericolo corrispondente

Inserire il numero della misura di prevenzione/protezione corrispondente nella parte destra del riquadro



MISURE DI PREVENZIONE/PROTEZIONE

1 = RIPARI / BARRIERE / FOTOCELLULE / DISPOSITIVI DI SICUREZZA

2 = PROCEDURE DI SICUREZZA

3 = INFORMAZIONE / FORMAZIONE / ADDESTRAMENTO

4 = DPI

Cosa valutare	Organi lavoratori	Elementi mobili	Organi di trasmissione del moto	Impianto elettrico	Dispositivi di comando	Proiezione di materiali	Visibilità della zona operativa
Pericoli							
MECCANICI							
Schiacciamento							
Cesoimento							
Taglio o sezionamento							
Impigliamento							
Trascinamento o intrappolamento							
Urto							
Perforazione o puntura							
Attrito o abrasione							
Eiezione di fluido ad alta pressione							
ELETTRICI							
Contatto di persone con elementi sotto tensione							
Avvicinamento di persone a elementi sotto tensione							
Isolamento non idoneo							
Fenomeno elettrostatici							

Cosa valutare	Organi lavoratori	Elementi mobili	Organi di trasmissione del moto	Impianto elettrico	Dispositivi di comando	Proiezione di materiali	Visibilità della zona operativa
Pericoli							
Proiezione							
TERMICA							
Brucciature e scottature							
Microclima							
RADIAZIONE							
Campi elettromagnetici							
Luce a infrarossi, luce visibile e luce ultravioletta							
Radiazioni laser							

ESEMPIO

Cosa valutare	Organi lavoratori	Elementi mobili	Organi di trasmissione del moto	Impianto elettrico	Dispositivi di comando	Proiezione di materiali	Visibilità della zona operativa
Pericoli							
Proiezione	X 1						
Cesoimento			X 1 2				
Taglio o sezionamento			X 4				

Sono stati valutati gli organi lavoratori della macchina XXXXX e si sono individuati i seguenti pericoli con le relative misure di prevenzione/protezione:

- Organi lavoratori:
 - o pericolo proiezione → **RIPARI / BARRIERE / FOTOCELLULE / DISPOSITIVI DI SICUREZZA**
- Organi di trasmissione del moto
 - o Pericolo cesoimento → **RIPARI / BARRIERE / FOTOCELLULE / DISPOSITIVI DI SICUREZZA & PROCEDURE DI SICUREZZA**
 - o Pericolo taglio o sezionamento → **DPI**

RISCHI PER LA SALUTE PRODOTTI DALLA MACCHINA

RISCHIO		SCHEDA RISCHIO
	CHIMICO / CH / CH / CH / CH
	VIBRAZIONI (Trasmesse al sistema mano-braccio) / VB / VB / VB / VB
	RUMORE / RM / RM / RM / RM

DPI

- ...
- ...
- ...

LAVORATORI ADDETTI ALL'UTILIZZO DELLA MACCHINA

NOMINATIVO	ADDESTRAMENTO	
	DATA	N° ORE

E' PRESENTE IL LIBRETTO D'USO E MANUTENZIONE? Sì NO

E' PRESENTE UN REGISTRO DELLE MANUTENZIONI? Sì NO

MANUTENZIONE PROGRAMMATA

Intervento	Periodicità	Addetto

MACCHINE / IMPIANTI / ATTREZZATURE

VALIDO PER: PUBBLICI ESERCIZI – COMMERCIO AL DETTAGLIO - UFFICI

ELENCO MACCHINE/ATTREZZATURA/IMPIANTI

	MARCHIATO CE	NON MARCHIATO CE
MACCHINE	Macchina caffè Tostapane Friggitrice	
ATTREZZATURA		coltelleria
IMPIANTO		

DESCRIZIONE LAVORAZIONE

MACCHINA/ATTREZZATURA/IMPIANTO	DESCRIZIONE LAVORAZIONE
Macchina caffè	Produzione bevande calde tramite circuito di riscaldamento e pressione dell'acqua
Tostapane	Riscaldamento panini e toast tramite macchine che utilizza resistenza elettrica
Coltelleria	taglia
Friggitrice	Frigge alimenti tramite olio ad alta temperatura
Macina Caffè	taglia
Affettatrice	Molti infortuni in fase di pulizia anche gravi

RISCHI PER LA SICUREZZA

MACCHINE/ATTREZZATURA/IMPIANTI	
PERICOLI MECCANICI	
SCHIACCIAMENTO	
CESOIAMENTO	MACINA CAFFE'
TAGLIO O SEZIONAMENTO	COLTELLERIA/AFFETTATRICI
IMPIGLIAMENTO	
TRASCINAMENTO O INTRAPPOLAMENTO	
URTO	
PERFORAZIONE O PUNTURA	
ATRITO O ABRASIONE	
EIEZIONE DI FLUIDO AD ALTA PRESSIONE	MACCHINA CAFFE'
PERICOLI ELETTRICI	
CONTATTO DI PERSONE CON ELEMENTI SOTTO TENSIONE	
AVVICINAMENTO DI PERSONE A ELEMENTI SOTTO TENSIONE	
ISOLAMENTO NON IDONEO	
FENOMENI ELETTROSTATICI	
PROIEZIONE	
PERICOLI TERMICI	
BRUCIATURE E SCOTTATURE	MACCHINA CAFFE', TOSTAPANE, FRIGGITRICE
MICROCLIMA	

MISURE DI PREVENZIONE

MACCHINE/ATTREZZATURA/IMPIANTI	RIPARI / BARRIERE / FOTOCELLULE / DISPOSITIVI SICUREZZA	PROCEDURE DI SICUREZZA	INFORMAZIONE / FORMAZIONE / ADDESTRAMENTO	DPI
MACCHINA CAFFE'	X INDICARE QUALI		X	
TOSTAPANE			X	
COLTELLERIA			X	X
FRIGGITRICE			X	X
AFFETTATRICE	X INDICARE QUALI	X		X

RISCHI PER LA SALUTE PRODOTTI DALLA MACCHINA/ATTREZZATURA/IMPIANTO

RISCHIO CHIMICO	
MACCHINA/ATTREZZATURA/IMPIANTO	SCHEDA RISCHIO
/ CH/ CH/ CH/ CH
/ CH/ CH/ CH/ CH
/ CH/ CH/ CH/ CH
RISCHIO VIBRAZIONI (TRASMESSE AL SISTEMA MANO – BRACCIO)	
MACCHINA/ATTREZZATURA/IMPIANTO	SCHEDA RISCHIO
/ VB/ VB/ VB/ VB
/ VB/ VB/ VB/ VB
/ VB/ VB/ VB/ VB
RISCHIO RUMORE	
MACCHINA/ATTREZZATURA/IMPIANTO	SCHEDA RISCHIO
/ RM/ RM/ RM/ RM
/ RM/ RM/ RM

/ RM

DPI

MACCHINA/ATTREZZATURA/IMPIANTO	RELATIVO DPI
FRIGGITRICE	GUANTI
AFFETTATRICE	GUANTI/UTENSILI (INDICARE QUALI)
COLTELLERIA	GUANTI (INDICARE QUALI)

LAVORATORI ADDETTI ALL'UTILIZZO DELLA MACCHINA

MACCHINA/ATTREZZATURA/IMPIANTO	NOMINATIVO (nome e cognome)	ADDESTRAMENTO (data e n. ore)
Macchina caffè	Mario rossi	12/03/2010 - X ore
Tostapane	Mario Rossi	12/03/2010 – X ore
Friggitrice	Carlo Rossi	18/01/2007 – X ore
Coltelleria	Carlo Rossi	18/01/2007 – X ore

MANUTENZIONE E USO

	PRESENTE	NON PRESENTE
LIBRETTO D'USO	Macchina Caffè. Friggitrice, Tostapane, Affettatrice	Coltelleria
LIBRETTO MANUTENZIONE	Macchina Caffè. Friggitrice, Tostapane, Affettatrice	Coltelleria
REGISTRO MANUTENZIONI	Macchina Caffè. Friggitrice, Tostapane, Affettatrice	Coltelleria

MACCHINA / ATTREZZATURA / IMPIANTO	PERIODICITÀ MANUTENZIONE	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE
Macchina caffè	6 mesi	Mario Rossi
Tostapane	9 mesi	Mario Rossi
Friggitrice	12 mesi	Carlo Rossi
Coltelleria	Mai	
Affettatrice	Continua	Mario Rossi

DATA COMPILAZIONE

CHI HA COMPILATO LA LISTA DI CONTROLLO?

NOMINATIVO	FIRMA

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI/MMC

SE RISPONDE SÌ: CONTINUARE CON LA VALUTAZIONE

CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

L'attività consiste nel sollevare un carico	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
L'attività consiste nel deporre un carico	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
L'attività consiste nello spingere un carico	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
L'attività consiste nel tirare un carico	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
L'attività consiste nel portare o spostare un carico	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no

Presenza di oggetti di peso superiore o uguale a 3 kg da sollevare manualmente, almeno una volta all'ora?

- NO: terminare la valutazione
- SÌ: continuare la compilazione della lista di controllo

Possibilità di evitare la movimentazione manuale dei carichi con attrezzature meccaniche o ausili?

- NO: continuare la compilazione della lista di controllo
- SÌ: terminare la valutazione

**OGGETTI DI PESO SUPERIORE O UGUALE A 3 KG MOVIMENTATI MANUALMENTE
NELL'ARCO DELLA GIORNATA LAVORATIVA**

DESCRIZIONE	NUMERO DI OGGETTI SOLLEVATI	NUMERO DI SOLLEVAMENTI PER OGGETTO	PESO (kg)	DURATA	NUMERO LAVORATORI COINVOLTI

Da ISO 11228-1 di cui all'allegato XXXIII del D.LGS 81/08

VALUTAZIONE PRELIMINARE: PROBABILE PRESENZA DI RISCHIO DA MMC IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA AD UNO DEI SEGUENTI QUESITI

c'è una buona interfaccia tra piedi e pavimenti?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
le attività di movimentazione manuale diverse dal sollevamento sono minime e gli oggetti da sollevare non sono molto freddi, molto caldi o contaminati?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
l'ambiente termico è moderato (per ambiente termico moderato si intende un ambiente in cui vi sia una temperatura tra i 19 e i 26°C, con umidità relativa tra il 30% ed il 60% e velocità dell'aria $\leq 0,2$ m/s) EN ISO 7730?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
l'operazione può essere eseguita utilizzando solo due mani?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
c'è una buona interfaccia tra piedi e pavimenti?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
la postura è eretta e i movimenti non sono limitati?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
le attività di movimentazione manuale diverse dal sollevamento sono minime e gli oggetti da sollevare non sono molto freddi, molto caldi o contaminati?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
la movimentazione avviene da parte di un'unica persona?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
Il sollevamento è graduale?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
l'ambiente termico è moderato (per ambiente termico moderato si intende un ambiente in cui vi sia una temperatura tra i 19 e i 26 °C, con umidità relativa tra il 30% ed il 60% e velocità dell'aria $<0,2$ m/s) EN ISO 7730?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
Il peso movimentato è compreso tra 5,1-10,5 Kg, viene spostato in verticale nella zona compresa tra le anche e le spalle, per una volta ogni 5 minuti?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
la movimentazione avviene a tronco eretto e non ruotato?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
durante la movimentazione il carico è tenuto vicino al corpo?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
Il peso movimentato è compreso tra 3-5 Kg, viene spostato in verticale nella zona compresa tra le anche e le spalle, per una frequenza massima di 1 volta al minuto?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
Il peso movimentato è compreso tra 5,1-10,5 Kg, viene spostato in verticale nella zona compresa tra le anche e le spalle, per una volta ogni 5 minuti?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no

Se tutte le voci analizzate sono positive (risposta SI) significa che siamo in una situazione accettabile e non è necessario procedere ad ulteriore valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi e all'individuazione di misure di prevenzione e protezione.

Se anche una sola voce è negativa, si deve procedere con una valutazione più approfondita, utilizzando la scheda NIOSH per calcolare il peso limite raccomandato e l'indice di sollevamento (All. 1).

VALUTAZIONE RISCHIO E ADOZIONE DI MISURE CORRETTIVE (TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI)

Effettuata la valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi con la Tabella NIOSH in allegato 1, dove si andranno a ricavare i valori dei 7 fattori considerati e calcolato l'indice di sollevamento: siamo in una condizione ottimale quando l'indice di sollevamento è inferiore a 1.

In caso l'indice di sollevamento superi il valore di 1, per l'individuazione delle misure correttive dovranno essere valutati i punteggi dei singoli fattori [es. altezza da terra delle mani inizio sollevamento (A), oppure distanza orizzontale del peso dal corpo (C), etc.], che possono variare da 1 a 0: quanto più il singolo fattore si discosta dal valore 1 e si avvicina al valore di 0 tanto più siamo lontani dalla situazione ottimale e quindi andranno adottate misure correttive. Se uno dei singoli fattori assume valore 0 siamo nelle situazioni critiche sotto elencate che richiedono azioni correttive immediate.

SITUAZIONI CRITICHE: RICHIEDONO PROVVEDIMENTI IMMEDIATI

In caso sia presente anche solo uno dei fattori critici sotto elencati, il rischio va considerato elevato ed è necessario procedere al più presto alla riprogettazione del compito, al fine di far rientrare all'interno di un valore più accettabile il fattore misurato.

distanza verticale (altezza da terra all'inizio presa) > 175 cm?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
dislocazione verticale (spostamento verticale del peso dall'inizio alla fine del movimento) > 175 cm??	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
distanza orizzontale del peso dal corpo > 63 cm?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
rotazione del tronco > 135 gradi?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
frequenza di sollevamento in base al tempo dedicato alla movimentazione carichi? - N. sollevamenti superiori o uguali a 13/minuto, tempo dedicato inferiore ad un ora? - N. sollevamenti superiori o uguali a 11/minuto, tempo dedicato inferiore 1-2 ore? - N. sollevamenti superiori o uguali a 9/minuto, tempo dedicato superiore a 2 ore?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
Presenza di pesi maggiori a 25 Kg per l'uomo e 20 Kg per la donna? (di età compresa tra i 18 e i 45 anni)	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
Presenza di pesi maggiori a 20 Kg per l'uomo e 15 Kg per la donna? (di età inferiore ai	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no

ADOZIONE DI ULTERIORI MISURE CORRETTIVE SE RISPONDE NO AD UNO DEI SEGUENTI QUESITI

FORMAZIONE/INFORMAZIONE/ADDESTRAMENTO:

sono state fornite ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
è stata fornita formazione, ai lavoratori, adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no

è stato fornito ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi

sì

no

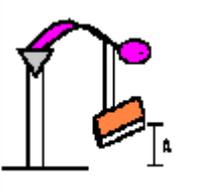
Allegato 1

Scheda NIOSH per il calcolo degli indici di sollevamento

COSTANTE DI PESO

ETÀ	MASCHI	FEMMINE
18-45 ANNI	25	20
<18 e >45 ANNI	20	15

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO (A)

	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE		0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO (B)

	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE		1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86

**DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE (C)
DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)**

	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE		1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI (D)

Dislocazione Angolare	0°	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
-----------------------	----	-----	-----	-----	------	------	-------

	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00
--	---------	------	------	------	------	------	------	------

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO (E)

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (numero di atti al minuto) IN RELAZIONE ALLA DURATA (F)

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,52	0,00	0,00

SOLLEVA CON UN SOLO GESTO (G)

NO	1
SI	0,6

SOLLEVANO IN DUE OPERATORI (H)

NO	1
SI	0,85

PESO LIMITE RACCOMANDATO = CP x A x B x C x D x E x F x G x H
--

	peso sollevato		
INDICE DI SOLLEVAMENTO	= -----	= -----	= <table border="1" style="width: 100px; height: 100px;"></table>
R		peso limite raccomandato	

Livelli di rischio e misure di prevenzione:

Se R = < 0,85 (area verde): la situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento.

Se 0,85 < R < 1 (area gialla): la situazione si avvicina ai limiti; una quota della popolazione (a dubbia esposizione) può essere non protetta e pertanto occorrono cautele, anche se non è necessario un intervento immediato. E' comunque consigliato attivare la formazione e, a discrezione del medico, la sorveglianza sanitaria del personale addetto.

Se R > 1 (area rossa): la situazione può comportare un rischio per quote crescenti di popolazione e pertanto richiede un intervento di prevenzione primaria. Il rischio è tanto più elevato quanto maggiore è l'indice. Vi è necessità di un intervento immediato di prevenzione per situazioni con indice maggiore di 3; l'intervento è comunque necessario anche con indici compresi tra 1,25 e 3. E' utile programmare gli interventi identificando le priorità di rischio. Successivamente riverificare l'indice di rischio dopo ogni intervento. Va comunque attivata la sorveglianza sanitaria periodica del personale esposto con periodicità bilanciata in funzione del livello di rischio.

PRENDERE IN CONSIDERAZIONE UNICAMENTE I PUNTI DI ATTENZIONE PERTINENTI E RIPORTARLI NELLA TABELLA 1 DEL MODULO 4

RUMORE – PUNTI DI ATTENZIONE:

Se, a seguito della valutazione, può ritenersi che i valori inferiori di azione (80 dB) non possono essere superati, è stata inclusa una giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria la misura dei livelli di rumore a cui i lavoratori sono esposti

Se, a seguito della valutazione, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione (80 dB) possono essere superati, sono stati misurati i livelli di rumore

E' stato valutato il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo

E' stato valutato se l'esposizione dei lavoratori nelle diverse mansioni superino i e i valori di azione e i valori limite di esposizione

Sono stati valutati tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore (con particolare riferimento alle donne in gravidanza)

Sono stati valutati, per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche (es. toluene, xilene ecc.) connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni

Sono stati valutati, tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni

Si è tenuto conto delle informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia

Si è tenuto conto del prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale

I metodi e le strumentazioni utilizzati risultano essere adeguate alle caratteristiche del rumore da misurare, alla durata dell'esposizione e ai fattori ambientali secondo le indicazioni delle norme tecniche

La valutazione e la misurazione dei livelli di esposizione al rumore sono ripetute ogni quattro anni, oppure in occasione di notevoli mutamenti dell'organizzazione del lavoro o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità

MISURE DI PREVENZIONE – PUNTI DI ATTENZIONE:

Sono state scelte, ove possibile, attrezzature di lavoro adeguate che emettano il minor rumore possibile

Sono state adottate misure per il contenimento alla fonte del rumore, quali carter insonorizzati, cabine per separare le attività rumorose,

Sono state adottate misure per la riduzione della propagazione del rumore, quali pannelli fonoassorbenti o fono isolanti....

Sono stati adottati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro

È stata svolta adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore

Le aree con esposizione a livelli superiori a 85 dB sono indicate con appositi segnali, delimitate e l'accesso alle stesse è limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile

Qualora i rischi derivanti dal rumore non possano essere evitati con le misure di prevenzione e protezione e nel caso in cui l'esposizione al rumore superi gli 80 dB il sono messi a disposizione dei lavoratori

dispositivi di protezione individuale dell'udito
Nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra degli 85 dB, vengono consegnati i dispositivi di protezione individuale dell'udito e ci si assicura che vengano indossati dai lavoratori
Sono scelti dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentono di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti
Viene verificata l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale dell'udito
E' stata adottata una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo
SORVEGLIANZA SANITARIA – PUNTI DI ATTENZIONE:
Viene effettuata la sorveglianza sanitaria ai lavoratori la cui esposizione eccede i valori superiori d'azione (85 dB)
La cartella sanitaria e di rischio è conforme all'allegato 2a e, in particolare, riporta i valori individuali di esposizione
E' stata garantita una informazione e formazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore ai lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori inferiori di azione (≥ 80 dB)

PRENDERE IN CONSIDERAZIONE UNICAMENTE I PUNTI DI ATTENZIONE PERTINENTI E RIPORTARLI NELLA TABELLA 1 DEL MODULO 4

VIBRAZIONI – PUNTI DI ATTENZIONE:

L'esposizione a vibrazione è stata valutata considerando il livello, il tipo e la durata dell'esposizione

L'esposizione a vibrazione è stata valutata considerando i valori limite di esposizione e di azione

L'esposizione a vibrazione è stata valutata considerando gli effetti diretti e indiretti sulla salute e sicurezza dei lavoratori, con particolare attenzione per minori e donne in gravidanza

L'esposizione a vibrazione è stata valutata considerando le informazioni tecniche del costruttore dell'attrezzatura

L'esposizione a vibrazione è stata valutata considerando condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide

Tutti i macchinari conformi alla Direttiva Macchine, che producono esposizioni a vibrazioni superiori ai livelli di azione prescritti dalla normativa (2,5 m/s² e o, 0,5 m/s² rispettivamente per le vibrazioni trasmesse al sistema mano braccio e al corpo intero), sono corredati della certificazione dei livelli di vibrazione emessi

La valutazione e la misurazione dei livelli di esposizione alle vibrazioni sono ripetute ogni quattro anni, oppure in occasione di notevoli mutamenti dell'organizzazione del lavoro o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità

Misure di prevenzione

VIBRAZIONI TRASMESSE AL CORPO – PUNTI DI ATTENZIONE:

All'atto dell'acquisto sono scelti macchinari che producono il minor livello di vibrazioni possibili, cabina ammortizzata in modo indipendente, sistemi ammortizzati applicati al sedile (a molle o sedile oleopneumatico a correzione automatica della posizione), presenza libretto uso e manutenzione

È programmata una periodica manutenzione per le macchine/attrezzature impiegate

I lavoratori sono informati e formati sui rischi derivanti da vibrazioni meccaniche

Se vengono superati i livelli d'azione previsti dalla normativa, i lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria (di norma 1 volta l'anno)

Sono stati valutati gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature

Sono stati valutati altri metodi di lavoro che richiedono una minore esposizione a vibrazioni

È prevista un'organizzazione di lavoro appropriata, con adeguati periodi di riposo

E' prevista una progettazione e organizzazione di lavoro dei luoghi e dei posti di lavoro

Misure di prevenzione

VIBRAZIONI TRASMESSE AL SISTEMA MANO-BRACCIO – PUNTI DI ATTENZIONE:

All'atto dell'acquisto sono scelti macchinari che producono il minor livello di vibrazioni possibili, basso peso, materiale smorzante fra il manico ed il corpo dell'attrezzo o tra l'attrezzo e la mano, presenza libretto uso e manutenzione

È programmata una periodica manutenzione per le macchine/attrezzature impiegate

Viene evitata la contemporanea esposizione a freddo

I lavoratori sono informati e formati sui rischi derivanti da vibrazioni meccaniche

Se vengono superati i livelli d'azione previsti dalla normativa, i lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria (di norma 1 volta l'anno)

Sono stati valutati gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature

Sono stati valutati altri metodi di lavoro che richiedono una minore esposizione a vibrazioni

É prevista un'organizzazione di lavoro appropriata, con adeguati periodi di riposo

E' prevista una progettazione e organizzazione di lavoro e dei luoghi e dei posti di lavoro

PRENDERE IN CONSIDERAZIONE UNICAMENTE I PUNTI DI ATTENZIONE PERTINENTI E RIPORTARLI NELLA TABELLA 1 DEL MODULO 4

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI – PUNTI DI ATTENZIONE:

In azienda sono presenti agenti chimici pericolosi:

- come materie prime,
- come sostanze emesse (gas, fumi, vapori, nebbie, polveri) durante i processi lavorativi (impianti di verniciatura, operazioni di saldatura, incollaggi, impiego di oli, fluidi e prodotti emulsionati nelle lavorazioni meccaniche...)
come prodotti finiti

È stata effettuata la valutazione del rischio di esposizione dei lavoratori ad agenti chimici

In azienda vi sono attività nelle quali il rischio chimico per la salute è stato valutato “IRRILEVANTE” (in questo caso non si applica l’art. 225 “Misure specifiche di prevenzione e protezione”, l’art. 226 “Disposizioni in caso di incidenti o emergenze”, l’art. 229 “Sorveglianza sanitaria”, l’art. 230 “Cartelle sanitarie e di rischio”)

Se dalla valutazione del rischio si dimostra che, in relazione al tipo, quantità, di un agente chimico pericoloso e alle modalità e frequenza di esposizione a tale agente (4 condizioni contemporaneamente presenti) vi è solo un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute e che le misure generali di prevenzione sono sufficienti a ridurre il rischio, non sono più necessarie le misure specifiche come gli impianti di aspirazione o l’uso di DPI, né la sorveglianza sanitaria....

Esiste l’elenco delle sostanze e dei prodotti chimici con le relative schede di sicurezza aggiornate secondo i regolamenti REACH e CLP

Il Medico competente ha collaborato alla valutazione del rischio

Nel valutare il rischio si è tenuto conto di:

- Proprietà pericolose degli agenti chimici
- Caratteristiche delle lavorazioni
- Durata delle lavorazioni
- Frequenza delle lavorazioni
- Quantitativi usati
- Vie di assorbimento
- Stato fisico e caratteristiche fisiche
- Valori limite di esposizione (es. TLV, VLE)
- indicatori biologici (es. IBE)
- Misure di prevenzione e protezione adottate
- Conclusioni della sorveglianza sanitaria

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI – PUNTI DI ATTENZIONE:

Nel valutare il rischio si è tenuto conto di attività con possibile notevole esposizione come:

- manutenzione
- pulizia

Nel valutare il rischio si è tenuto conto di tutte le attività compreso:

- stoccaggio
- manipolazione
- trasporto
- smaltimento rifiuti

Eventuali indagini ambientali sono state eseguita secondo i metodi di campionamento e misura conformi alle indicazione dell'Allegato XLI del D. Lgs 81/08

La relazione di indagine ambientale riporta

- il metodo di campionamento ed analisi ed i punti di campionamento,
- I tempi di misura (data, inizio e fine campionamento)
- Le concentrazioni rilevate riferite alle 8 ore lavorative ed il confronto con i TLV dell'allegato XXXVIII, XLIII (benzene, CVM, e polveri di legno duro) o di altre agenzie internazionali

Se vi è esposizione a più agenti chimici pericolosi, il rischio è stato valutato tenendo conto della combinazione tra essi

La valutazione del rischio di incendio tiene conto degli agenti chimici infiammabili/comburenti/esplosivi

E' stato valutato il rischio di esplosione dovuto alla presenza /formazione di polveri, gas, vapori
Sono state classificate le aree a rischio di esplosione ed elaborato il documento sulla protezione contro le esplosioni

Sono previsti gli aggiornamenti della valutazione del rischio da agenti chimici

- Prima dell'acquisto/utilizzo di nuove sostanze/prodotti?
- Nei casi di modifiche nell'attività produttiva?
- Nei casi in cui i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrano la necessità?

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PUNTI DI ATTENZIONE:

È stata verificata la possibilità di:

- sostituire le sostanze e/o i preparati pericolosi con altri che lo siano meno
- sostituire i processi con emissione di sostanze pericolose con altri

Sono stati scelti, in base all'esame delle schede di sicurezza, prodotti meno pericolosi di quelli in uso

Le lavorazioni a rischio sono separate, quando possibile, dalle altre, al fine di ridurre l'esposizione di altri lavoratori

Le lavorazioni in cui vi è emissione di agenti chimici vengono effettuate in presenza di impianto di aspirazione localizzata (cabina, parete, banco, cappa...)

L'impianto di aspirazione localizzata è correttamente dimensionato in modo da garantire prestazioni efficaci

ed efficienti (velocità di cattura, direzione del flusso d'aria, geometria, supporto girevole del pezzo, ecc.)
Esiste un programma di manutenzione dell'impianto comprensivo di verifiche/misure della velocità di aspirazione e sono individuate le figure addette alla manutenzione
L'aria estratta dagli impianti di aspirazione localizzata è compensata con aria pulita di pari volume attraverso un idoneo dimensionamento dell'impianto di areazione generale Nb: l'aspirazione localizzata non comporta nessun ricambio né concettualmente può essere usata per il ricambio dell'aria che viene garantito dall'impianto di aerazione naturale/forzata.
Sono state predisposte procedure di lavoro per l'impiego, la conservazione, lo smaltimento
Sono state predisposte procedure di lavoro per la manutenzione dei locali, attrezzature ed impianti
E' stato redatto il "piano di emergenza"
Sono state predisposte procedure per la modalità di conservazione, manipolazione, trasporto smaltimento in condizioni di sicurezza
Nei locali di lavoro e presso gli impianti sono detenuti i quantitativi di prodotti chimici strettamente necessari alle lavorazioni
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PUNTI DI ATTENZIONE:
I recipienti dei prodotti: - sono correttamente etichettati e i rischi sono chiaramente identificabili - sono tenuti chiusi
Nei depositi sono previsti i bacini di contenimento
Ai lavoratori sono stati forniti i Dispositivi di Protezione Individuale (es. dispositivi di protezione delle vie respiratorie, del corpo, occhiali, guanti)
E' stata effettuata l'informazione e formazione su: -caratteristiche dei DPI, rischi dai quali proteggono, uso corretto -procedure di lavoro e piano di emergenza -misure igieniche
Il datore di lavoro adotta, su conforme parere del medico competente, misure preventive e protettive per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici
SORVEGLIANZA SANITARIA – PUNTI DI ATTENZIONE:
I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria
Il medico competente informa i lavoratori sul significato e sui risultati della sorveglianza sanitaria e rilascia copia degli accertamenti svolti

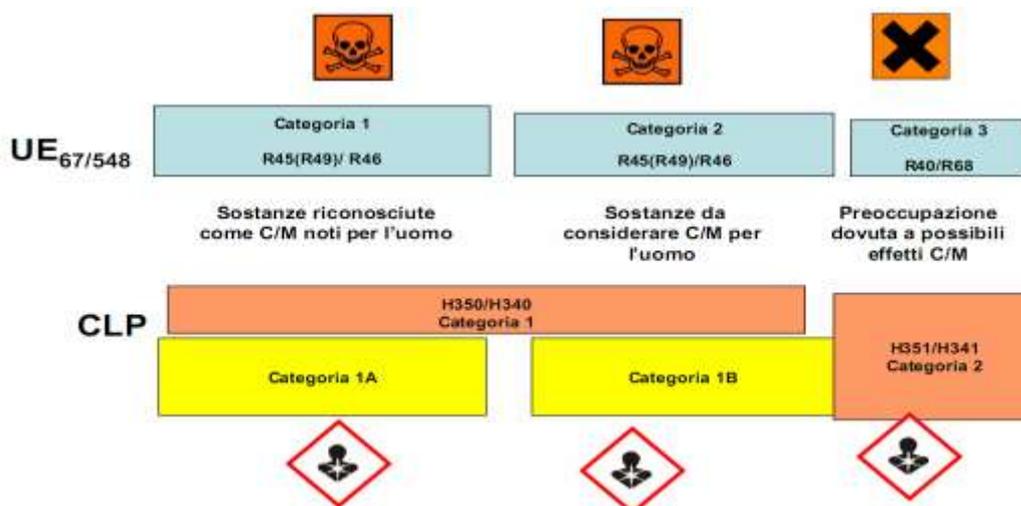
La cartella sanitaria e di rischio è conforme all'allegato 2a e, in particolare, riporta i dati ambientali di esposizione e/o di monitoraggio biologico

Sono stati messi a disposizione dei lavoratori, tramite i loro rappresentanti, i risultati delle valutazioni comprese le misurazioni dell'esposizione ai rischi ed i risultati collettivi ed anonimi dei controlli sanitari

AGENTI CANCEROGENI/MUTAGENI

PRENDERE IN CONSIDERAZIONE UNICAMENTE I PUNTI DI ATTENZIONE PERTINENTI E RIPORTARLI NELLA TABELLA 1 DEL MODULO 4

Per le sostanze, a partire dal 1 dicembre 2012 convivono due normative: la direttiva UE 67/548 ed il regolamento CLP, pertanto possono essere presenti a magazzino sostanze etichettate con i pittogrammi previsti da entrambe le normative e le schede di sicurezza devono riportare entrambe le classificazioni. Per le miscele la doppia classificazione è prevista a partire dal 1 giugno 2015 e da quella data potranno essere presenti a magazzino sostanze etichettate con i pittogrammi previsti da entrambe le normative."



VALUTAZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENI – PUNTI DI ATTENZIONE:

In azienda sono presenti agenti cancerogeni e/o mutageni come materie prime

Durante i processi lavorativi vengono emessi agenti cancerogeni e/o mutageni

In azienda sono presenti agenti cancerogeni e/o mutageni come sostanze, preparati e processi di cui all'Allegato XLII del D.Lgs. 81/08

Esiste l'elenco delle sostanze e delle miscele con le relative schede di sicurezza aggiornate secondo i regolamenti REACH e CLP

È stata effettuata la valutazione dell'esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni e/o mutageni

Il Medico competente ha collaborato alla valutazione del rischio

È stata verificata la possibilità di sostituire le sostanze e/o le miscele classificate cancerogene e/o mutagene

Se non è possibile la sostituzione, è stata verificata la possibilità di utilizzare le sostanze e/o le miscele in un sistema a ciclo chiuso

Se non è possibile adottare un sistema a ciclo chiuso, sono state attuate misure di prevenzione e protezione per ridurre al minimo l'esposizione, quali:

- Riduzione al minimo dei quantitativi
- Numero minimo di lavoratori esposti
- Riduzione al minimo del tempo di esposizione
- Separazione delle lavorazioni che espongono a c/m
- Contenimento attraverso l'aspirazione localizzata di tutte le emissioni
- Verifica dell'efficacia e dell'efficienza degli impianti di aspirazione attraverso misurazioni ambientali degli agenti cancerogeni
- Programmazione di manutenzione degli impianti di aspirazione
- Procedure di lavoro per l'impiego, la conservazione, lo smaltimento
- Procedure di lavoro specifiche per la pulizia di locali, attrezzature ed impianti
- Piano di emergenza

Procedure per utilizzo e gestione dei DPI e degli indumenti di lavoro, con particolare attenzione alla manutenzione

Nel valutare il rischio si è tenuto conto di:

- Caratteristiche delle lavorazioni
- Durata delle lavorazioni
- Frequenza delle lavorazioni
- Quantitativi dei prodotti usati e concentrazione dei cancerogeni contenuti
- Vie di assorbimento

Stato fisico e caratteristiche fisiche

La valutazione dei rischi viene aggiornata ogni 3 anni

La valutazione dei rischi viene aggiornata a seguito di modifiche significative del processo produttivo

La valutazione dei rischi viene aggiornata a seguito di anomalie evidenziate dagli accertamenti sanitari ed imputabili all'esposizione ad agenti cancerogeni

È stata effettuata un'indagine ambientale secondo i metodi di campionamento ed analisi di cui all'Allegato XLI del D. Lgs N. 81/08

Il medico competente ha partecipato alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori

La relazione di indagine ambientale riporta:

- Il metodo di campionamento ed analisi ed indica i punti di campionamento

- I tempi di misura (data, inizio e fine campionamento)
- Le concentrazioni rilevate riferite alle 8 ore lavorative ed il confronto con i TLV dell'allegato XLIII (benzene, CVM, e polveri di legno duro) o di altre agenzie internazionali.

Tutti gli eventi o i fattori che possono influenzare sensibilmente i risultati

Il datore di lavoro ha assicurato una formazione adeguata ai lavoratori in merito agli agenti cancerogeni e mutageni, in particolare su:

- Precauzioni da prendere per evitare l'esposizione
- Misure igieniche da osservare
- Necessità ed uso corretto dei DPI e degli indumenti di lavoro

Piano di emergenza e misure per prevenire il verificarsi di incidenti

La formazione viene ripetuta con cadenza quinquennale o al verificarsi di cambiamenti nelle lavorazioni che influiscono sul rischio

Il datore di lavoro provvede affinché gli impianti, i contenitori, gli imballaggi contenenti cancerogeni e mutageni siano etichettati in maniera leggibile e comprensibile e conformi alla normativa vigente

I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria

Il medico competente fornisce le informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti

Il medico competente informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria

Il datore di lavoro adotta, su conforme parere del medico competente, misure preventive e protettive per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici

La cartella sanitaria e di rischio è conforme all'allegato 2a e, in particolare, riporta i dati ambientali di esposizione e/o di monitoraggio biologico

E' stato compilato il registro degli esposti

E' stata consegnata copia del registro allo SPISAL e all'INAIL/ISPESL

Sono stati messi a disposizione dei lavoratori, tramite i loro rappresentanti, i risultati delle valutazioni, comprese le misurazioni dell'esposizione ed i risultati collettivi ed anonimi dei controlli sanitari

PRENDERE IN CONSIDERAZIONE UNICAMENTE I PUNTI DI ATTENZIONE PERTINENTI E RIPORTARLI NELLA TABELLA 1 DEL MODULO 4

VALUTAZIONE RISCHIO ATEX – PUNTI DI ATTENZIONE:

Premesso che gli impianti a gas metano assimilabili agli impianti domestici si presumono esclusi dal campo di applicazione del titolo XI del d.lgs. n. 81/2008, verificare se sono presenti attività dove possono formarsi atmosfere esplosive (luoghi di lavoro come uffici, negozi, ecc. salvo casi particolari si presumono non a rischio)

Si è verificato se vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas vapori nebbie o polveri che in miscela con l'aria possono formare una "atmosfera esplosiva"

Si è verificata l'eventuale presenza di sostanze infiammabili o combustibili sul luogo di lavoro

Se presenti è stato verificato in quale stato: gas o polvere

Si è verificato se la formazione di atmosfere potenzialmente esplosive può essere evitata

E' stato valutato se sono presenti fonti di innesco (per es. scintille, reazioni chimiche, temperature elevate, fiamme libere, scariche elettrostatiche, ...) che possono diventare attive ed efficaci

È stato verificato se sono presenti sorgenti emmissive/punti di discontinuità

Ci si è accertati che siano presenti le schede di sicurezza di sostanze e preparati in cui vi è evidenza delle proprietà chimico-fisiche

Sono state adottate le misure tecniche ed organizzative volte a prevenire la formazione di atmosfere esplosive (rivelatori di gas, sistemi di controllo, sniffer, procedure operative, ...)

Sono state adottate misure protettive volte a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori (compartimentazione, dpi, ...)?

E' stato comunicato il rischio atex, se presente agli appaltatori nel duvri

Sono state classificate le aree (zona 0 / 20, zona 1 / 21, zona 2 / 22)

I lavoratori sono stati formati sul rischio specifico, con particolare riguardo a istruzioni scritte, autorizzazioni al lavoro, segnalazione aree, ...)

I luoghi, le attrezzature ed i dispositivi di allarme vengono mantenuti in stato di efficienza

E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti

Sono state segnalate da apposita cartellonistica le zone classificate 0/20 e zone 1/21

Gli impianti installati in zone classificate hanno caratteristiche atex

Vengono consegnati dpi specifici per le zone classificate

E' stata esposta la planimetria con la classificazione delle zone

E' stata considerata l'estensione di una possibile esplosione

PRENDERE IN CONSIDERAZIONE UNICAMENTE I PUNTI DI ATTENZIONE PERTINENTI E RIPORTARLI NELLA TABELLA 1 DEL MODULO 4

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO – PUNTI DI ATTENZIONE:

Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kcal/h)

I generatori di calore sono installati secondo le istruzioni del costruttore ed in locali dotati di idonee aperture di aerazione

L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m

Quando in un locale le lavorazioni ed i materiali comportino pericoli di esplosione o specifici rischi di incendio e siano adibiti alle attività che si svolgono nel locale stesso più di 5 lavoratori, almeno una porta ogni 5 lavoratori è apribile nel verso dell'esodo ed ha larghezza minima di m 1,20

Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale

Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona

In attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, i dispositivi di apertura manuale delle porte (antipanico/emergenza) posti lungo le vie di esodo sono provvisti di marcatura CE

Le planimetrie del piano d'emergenza sono esposte ed indicano la/le via/e di fuga

Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso

I depositi di prodotti infiammabili sono stoccati in modo sicuro in luoghi lontani da fonti di innesco (armadi protetti, zone protette, aree delimitate, ecc.)

Sono predisposti estintori portatili in numero adeguato e di capacità estinguente adeguata all'entità di rischio dell'attività (VEDI NOTA 1)

Sono ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati a muro (o su piantana)

E' presente almeno un estintore per piano

La distanza da percorrere per utilizzare un estintore è inferiore a 30 m

Nota 1:

tipo di estintore	superficie protetta da un estintore		
	rischio basso	rischio medio	rischio elevato
13 A - 89 B	100 m ²	-	-
21 A - 113 B	150 m ²	100 m ²	-
34 A - 144 B	200 m ²	150 m ²	100 m ²
55 A - 233 B	250 m ²	200 m ²	200 m ²

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO – PUNTI DI ATTENZIONE:

Gli interventi di manutenzione ed i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio sono effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione nazionali o europei o, in assenza di dette norme di buona tecnica, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore

Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria (con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete)

Esiste un sistema di allarme (sistemi di rilevazione e segnalazione automatica incendi) con comando in luogo presidiato

Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio

E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti e dei presidi antincendio

E' stata data un'adeguata informazione e formazione (secondo quanto previsto all'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998) per i lavoratori designati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di gestione dell'emergenza (DLgs 81/2008, artt. 18 c. 1- b e 43) secondo la durata prevista

Gli impianti di adduzione del gas combustibile sono conformi alle norme UNI-CIG

Le tubazioni non interrate convoglianti fluidi sono identificate mediante apposita colorazione (apposti su tutta la tubazione o su bande di larghezza minima di 230 mm)

Le bombole di gas, quando non utilizzate, sono depositate all'esterno del luogo di lavoro

Le bombole piene sono mantenute separate da quelle vuote

La postazione destinata alla ricarica della batteria del carrello elevatore è ammessa solo all'interno di locale ad uso esclusivo

In quelle aziende ove sono occupati più di 10 dipendenti o soggette al controllo da parte dei VVF ai sensi del DPR 139/06, è stato redatto il piano di emergenza (art. 5 del D.M. 10 marzo 1998, elaborato in conformità all'allegato VII del D.M. 10 marzo 1998) riportante le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio

In quelle aziende ove sono occupati più di 10 dipendenti o soggette al controllo da parte dei VVF ai sensi del DPR 139/06, i lavoratori partecipano ad esercitazioni antincendio (ai sensi del p.to 7.4 Allegato VII del D.M. 10/03/1998), effettuate almeno una volta l'anno o secondo la periodicità prevista, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento

STRESS LAVORO CORRELATO

Criteri derivati dalla Lettera Circolare 18.11.2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che rappresentano il livello minimo di attuazione dell'obbligo di valutazione del rischio stress lavoro correlato

VALUTAZIONE RISCHIO STRESS

La valutazione del rischio stress è parte integrante della valutazione dei rischi

La valutazione del rischio stress è stata effettuata dal Datore di lavoro avvalendosi del RSPP, del MC (ove nominato) e previa consultazione del RLS

La valutazione prende in esame tutti i lavoratori in ragione dell'effettiva organizzazione aziendale (es. divisi per mansioni o partizioni organizzative)

La valutazione preliminare (necessaria) considera gli "eventi sentinella" (indici infortunistici, assenze per malattia, turnover, segnalazioni del MC, ecc...) in forma oggettiva

La valutazione preliminare (necessaria) considera i "fattori di contenuto del lavoro" (ritmi di lavoro, turni, ambiente di lavoro e attrezzature, ecc...) in forma oggettiva

La valutazione preliminare (necessaria) considera i "fattori di contesto del lavoro" (ruolo nell'ambito dell'organizzazione, comunicazione, ecc...) in forma oggettiva

In caso si rilevino elementi di rischio, si è proceduto alla pianificazione e adozione di opportuni interventi correttivi

E' previsto un piano di monitoraggio nel tempo della valutazione del rischio stress lavoro correlato

Qualora gli interventi correttivi attuati risultino inefficaci, si è proceduto ad una valutazione approfondita della loro percezione soggettiva

Nota: RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI UTILI PER LA VALUTAZIONE:

- Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro: Rischio stress lavoro correlato - Indicazioni per la corretta gestione - Gennaio 2012;
 - INAIL - Valutazione gestione del rischio da stress lavoro-correlato. Manuale ad uso delle aziende in attuazione del D.Lgs 81/08 - Roma 2011;
 - Provincia di Verona: La valutazione del rischio stress lavoro-correlato. Linee operative per le piccole imprese - Verona 2011;
 - Regione Toscana: Valutazione e gestione dei rischi collegati allo stress. Linee di indirizzo - 2011
 - Documenti proposti dalle Società Scientifiche;
 - Indicazioni metodologiche proposte dalle Associazioni dei Datori di Lavoro.
- Gli strumenti (ddl o simili) che devono conformarsi almeno alle indicazioni della CCP, devono essere chiaramente indicati.

FORMAZIONE INFORMAZIONE ADDESTRAMENTO

PRENDERE IN CONSIDERAZIONE UNICAMENTE I PUNTI DI ATTENZIONE PERTINENTI E RIPORTARLI NELLA TABELLA 1 DEL MODULO 4

INFORMAZIONE AI LAVORATORI – PUNTI DI ATTENZIONE:

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi dei lavoratori incaricati del primo soccorso e prevenzione incendi

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente (se presente)

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate

Il contenuto della informazione è facilmente comprensibile per i lavoratori

Per la informazione di lavoratori immigrati, è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata

FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI – PUNTI DI ATTENZIONE:

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione ed adeguata in merito ai rischi specifici (v. tabella 4)

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione rispecchiano gli accordi in della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato (v. tabella 1)
La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro
La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione del trasferimento o cambiamento di mansioni
La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi
L'addestramento è stato fatto da persona esperta e sul luogo di lavoro
La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi
I dirigenti e i preposti hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro (v. tabella 2 e 3)
I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico (v. tabella 5 e 6)
I corsi di formazione per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza hanno avuto una durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento
L'aggiornamento periodico dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza , ha una durata non inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori
La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti avviene, in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non comporta oneri economici a carico dei lavoratori
Il contenuto della formazione è facilmente comprensibile per i lavoratori
Per la formazione di lavoratori immigrati, è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata
I lavoratori che utilizzano le attrezzature indicate dall'Accordo della Conferenza permanente Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 (piattaforme mobili elevabili, gru a torre, gru mobile, carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo, macchine movimento terra ecc.) devono ottenere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Accordo stesso, l'abilitazione all'utilizzo di tali mezzi.

Si riportano di seguito alcune tabelle che riepilogano il numero di ore di formazione per le singole figure professionali della sicurezza presenti in azienda.

Tabella 1. – Prospetto sinottico della Formazione prevista per i Datori di lavoro, Dirigenti, Preposti e i Lavoratori ai sensi degli Accordi della Conferenza Permanente Stato – Regioni del 21 dicembre 2011

SETTORE ATECO DI APPARTENENZA	FORMAZIONE (ore)			
	DDL-SPP	DIRIGENTI	PREPOSTI	LAVORATORI
RISCHIO BASSO	16	16	Formazione Lavoratori	8
			+	4 generali
			8	4 specifici
RISCHIO MEDIO	32	16	Formazione Lavoratori	12
			+	4 generali
			8	8 specifici
RISCHIO ALTO	48	16	Formazione Lavoratori	16
			+	4 generali
			8	12 specifici
AGGIORNAMENTO (ogni 5 anni)	RISCHIO BASSO 6	6		
	RISCHIO MEDIO 10			
	RISCHIO ALTO 14			

Tabella 2. – Formazione addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione dell'emergenza ai sensi del D.M. 10 marzo 1998

FORMAZIONE ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO, GESTIONE DELL'EMERGENZA		
Attività a rischio di incendio	Formazione Numero di ore	Aggiornamento
BASSO	4	Non obbligatorio
MEDIO	8	Non obbligatorio
ALTO	16	Non obbligatorio

Tabella 3. – Formazione addetti al primo soccorso ai sensi del D.M. n. 388/2003

FORMAZIONE AL PRIMO SOCCORSO		
Aziende Classificazione	Formazione Numero di ore	Aggiornamento Triennale Numero ore
AZIENDE APPARTENENTI AL GRUPPO A	16	6
AZIENDE APPARTENENTI AL GRUPPO B	12	4
AZIENDE APPARTENENTI AL GRUPPO C	12	

Tabella 4. – Formazione Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ai sensi dell'art. 37, comma 11 (con riferimento alle modalità di svolgimento dei corsi e ai contenuti dell'aggiornamento si faccia riferimento all'Accordo dell'O.P.R. Veneto per la sicurezza del 1° luglio 2010).

FORMAZIONE R.L.S.		
Classificazione Aziende	Formazione Numero di ore	Aggiornamento Annuale Numero ore
AZIENDE che occupano da 15 a 50 lavoratori	32 di cui: - 20 ore di formazione generale - 12 ore di formazione specifica (rischi presenti in azienda)	4
AZIENDE che occupano più di 50 lavoratori		8

Tabella 5. – Formazione Addetti e Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'Accordo della Conferenza permanente Stato – Regioni del 26 gennaio 2006.

FORMAZIONE S.P.P.				
Ruolo	Formazione Numero ore			Aggiornamento Quinquennale Numero ore
	MODULO A (Formazione generale)	MODULO B (Formazione specifica)	MODULO C (Form. Specialistica abilitativa ruolo RSPP)	
Addetto S.P.P.	28	da 12 a 68 a seconda del macrosettore ATECO di riferimento	----	28
Responsabile S.P.P.			24	40 o 60 a seconda del macrosettore ATECO di riferimento

SORVEGLIANZA SANITARIA

Nell'incarico che il Datore di Lavoro conferisce al Medico Competente vanno specificati i compiti assegnati. In particolare:

- collaborare alla Valutazione dei Rischi ed al suo aggiornamento;
- redigere il protocollo sanitario in coerenza con i rischi evidenziati dalla Valutazione; nel protocollo indicare i rischi specifici, gli accertamenti sanitari mirati a tali rischi e la periodicità degli accertamenti;
- informare ogni lavoratore sul significato degli accertamenti sanitari a cui viene sottoposto;
- collaborare ad individuare mansioni alternative nel caso di idoneità condizionate o inidoneità temporanee;
- eseguire almeno un sopralluogo all'anno negli ambienti di lavoro;
- elaborare una relazione sanitaria annuale;
- partecipare alle riunioni di coordinamento tra Medico Competente e referenti aziendali della sicurezza (Datore di Lavoro, RSPP, RLS)
- partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori

NOTA: nello svolgimento delle sue funzioni è necessario che il Medico Competente, oltre a quanto sopra indicato, collabori all'organizzazione del servizio di primo soccorso, alle attività di informazione e formazione e all'attuazione e valorizzazione dei programmi volontari di promozione della salute.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Ai fini della scelta dei DPI è stata effettuata l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi

I DPI scelti hanno il marchio CE ed eventualmente il codice dell'Ente certificatore

I DPI scelti sono accompagnati dalla "nota informativa" del produttore

Dalla "nota informativa" e da altra documentazione tecnica i DPI scelti risultano specifici per il tipo di rischio individuato

Il livello di protezione dei DPI scelti è adeguato all'entità del rischio individuato

I DPI tengono conto delle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore

In fase di assunzione, cambio mansione, vengono consegnati i DPI previsti per l'attività assegnata

Esistono regolamenti aziendali/procedure/istruzioni operative relative all'impiego e alle modalità di tenuta dei DPI

E' attuata l'informazione/formazione e uno specifico addestramento circa l'uso corretto dei DPI

E' previsto uno specifico addestramento per i DPI di terza categoria: protezione da rischi di morte, di lesione grave e di carattere permanente e protezione dell'udito

Viene effettuata la manutenzione periodica dei DPI

E' stato individuata la figura preposta alla verifica/controllo dei DPI

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI – PUNTI DI ATTENZIONE:

In azienda sono presenti lavoratrici in età fertile

In azienda vi sono mansioni/lavorazioni vietate e/o pregiudizievoli per lo stato di salute della donna in gravidanza e/o fino a 7 mesi dopo il parto.

(Le mansioni/lavorazioni vietate per la gravidanza e/o fino a 7 mesi dopo il parto sono quelle previste all'art. 7 del D.Lgs. 151/01 e definite negli Allegati A e B del medesimo decreto. Le mansioni che possono essere pregiudizievoli per la salute della donna in gravidanza e/o fino a 7 mesi dopo il parto sono quelle previste all'Allegato C del D.Lgs. 151/01)

Il Medico competente ha collaborato all'identificazione di tali mansioni/lavorazioni

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato consultato per l'identificazione di tali mansioni/lavorazioni

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI – PUNTI DI ATTENZIONE:

È stata effettuata la valutazione dei rischi per la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto

Il Medico competente ha collaborato a tale valutazione

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato consultato per tale valutazione

Nella valutazione dei rischi sono state considerate le mansioni/lavorazioni a rischio vietate per la gravidanza e/o fino a 7 mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7 e riportate negli Allegati A e B del D.Lgs. 151/01

Nella valutazione dei rischi sono stati valutati i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'Allegato C del D.Lgs. 151/01 ed individuate le misure di prevenzione e protezione

La valutazione dei rischi viene aggiornata a seguito di modifiche significative del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro o quando la sorveglianza sanitaria ne evidenzia la necessità

MISURE DI PREVENZIONE : RISCHI PER LA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI – PUNTI DI ATTENZIONE:

È stata verificata per le lavoratrici a rischio (gestanti e/o fino a 7 mesi dopo il parto) la possibilità di:

- modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
- spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
- richiesta alla Direzione Territoriale del Lavoro di interdizione anticipata dal lavoro nei casi in cui la lavoratrice non possa essere adibita a mansione compatibile con lo stato di gravidanza o puerperio

La lavoratrice è spostata ad altre mansioni nei casi in cui la Direzione Territoriale del Lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice stessa, accerti che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino

La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale

Le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione adottate

Le lavoratrici in età fertile sono state informate della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza

*Check list per la rilevazione dei rischi per le lavoratrici in gravidanza tratta dal Protocollo di Intesa per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri tra **Regione del Veneto - Assessorato alle Politiche Sanitarie – Direzione Regionale Prevenzione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Regionale del Lavoro di Venezia** (ultimo aggiornamento maggio 2012).*

Questa check list può essere utilizzata dal datore di lavoro per valutare la compatibilità di ogni postazione di lavoro nella quale viene o potrebbe essere impiegata una lavoratrice, con lo stato di gravidanza o con il puerperio (sette mesi dopo il parto). L'elenco delle situazioni lavorative non è esaustivo ma rappresenta solo un esempio di come procedere in ogni realtà produttiva.

RISCHI PRESENTI O OPERAZIONI SVOLTE	NO	SI
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo		
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile		
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate		
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto		
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane		
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato		
La lavoratrice esegue movimentazione manuale dei carichi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0.85.		
La lavoratrice esegue movimentazione manuale dei carichi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1.		
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico come il lavoro presso strutture di cura o laboratori di analisi e ricerca		
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)		
La lavoratrice esegue lavori con esposizione personale a rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)		
La lavoratrice esegue lavori con esposizione personale a rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)		
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto (es. carrelli elevatori, pulmann, treni, navi, aerei,etc...)		

La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti (esempio: ribattitrici, martelli ad asse flessibile, motoseghe)		
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo		
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio superiore a 0,5 m/s ²		
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)		
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse o ultraviolette		
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici (ad esempio presse, incollaggio, ...)		
La lavoratrice esegue lavori in vicinanza di forni, essicatoi o altre fonti di calore o in condizioni microclimatiche sfavorevoli		
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici (ad esempio carico-scarico celle frigo, lavorazione delle carni o del pesce, etc)		
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come pericolosi per la salute		

In caso affermativo la situazione è incompatibile con la gravidanza e la lavoratrice va spostata di mansione

Istruzioni per l'utilizzo della griglia:

- controllare la presenza dei rischi sopra citati su ogni posizione di lavoro e/o mansione
- quando è presente anche solo uno dei rischi, verificare la possibilità di:
 - modificare il rischio sulla posizione di lavoro
 - cambiare la lavoratrice di mansione
- qualora non sia possibile eliminare i rischi, il datore di lavoro deve attivare autonomamente la procedura con la Direzione Territoriale del Lavoro per l'astensione anticipata dal lavoro dell'interessata.